

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



Pii borghi d'altrove...Il cielo volle cantare...

di Francesco Aronne



Circa 18 anni fa in una data persa dalla memoria il Poeta Francesco (M.T.) Tarantino venne a trovarmi a casa e con l'espressione felice delle grandi occasioni mi portò in dono un CD. Mi disse che il gruppo che lo aveva inciso era un gruppo di promettenti giovani musicisti tedeschi di cui mi parlò con entusiasmo. Mi disse anche che alcuni dei testi incisi erano stati tradotti in inglese ed erano suoi. Sei brani in tutto (*Caracho; The way; Subway, Minority, Not in vain; Swing - live*). I musicisti di allora erano Wlady Lione alle tastiere, Thomas Gröschl al piano, Martin Dietrich al sax, chitarra e flauto, Jenz Nobiling alle percussioni, i fratelli Sciandrone (Luca al basso e "Giu" Giuseppe alla chitarra), le voci di Denise Matutis e Nino Re. Il dono mi fu particolarmente gradito poiché dopo i testi di Carpineta il Poeta era ritornato a scrivere testi per altre canzoni. Questa circostanza fu riportata nel suo primo libro "Cose mie" ma anche in molte sue biografie, autorizzate e non. Quei testi rimasero inediti e io mi trovai di fronte a canzoni in cui facevo fatica a ritrovare Tarantino.

Anni dopo, quando il Poeta lasciò questo mondo, fui contattato da Giu Sciandrone uno dei ragazzi della band. Ci conoscevamo per l'interposta persona di Tarantino ma non ci eravamo mai incontrati. Giu apprese della morte del Poeta per caso, da un social. Grande il suo dispiacere che sconfinò in sconforto. Quasi in una elaborazione diagonale di questo lutto, Giu era incuriosito dalla storia del Poeta soprattutto in relazione al suo passato di bassista e paroliere dei Carpineta. In lunghe conversazioni in chat notturne aumentava anche la sua curiosità per il chitarrista dei Carpineta, Francesco Fortunato (LuckyFrank) scomparso prima di Tarantino. In ricordo del Poeta, Giuseppe ed altri amici di Francesco Tarantino fecero un video musicando il testo di una sua poesia contenuta nel libro "Cose mie" e dal titolo "I mostri". Il video venne messo in rete il 24 maggio 2018 giorno del compleanno del Poeta, il primo dopo la sua morte, e fu proiettato in contemporanea nel cineteatro Comunale di Mormanno, nella serata di commemorazione di Francesco (M.T) Tarantino.

Il desiderio di Giu di poter suonare con la chitarra di Francesco Fortunato ebbe una svolta del tutto inattesa: la chitarra di Francesco Fortunato (la LuckyFrank) per volere della sua famiglia è stata donata a Giu Sciandrone con l'intento di far continuare a suonare quella Fender Stratocaster in ricordo del chitarrista dei Carpineta.

Dopo 18 anni quel brano, *Caracho*, è diventato adulto ed è stato presentato in un nuovo arrangiamento dalla formazione degli Æranoid.

Il cielo volle cantare

2002 fmt Tarantino

Svanisce il sogno, incomincia il giorno
Le ombre lunghe della notte
Lasciano in cuore una scia di morte
È tanto freddo mi sento attorno

Squarciano in cielo i raggi del sole
Io resto confuso nella via.
C'è tanta tristezza dentro casa mia
E non so cercare le parole.

Per chiedere aiuto, per cercare Dio,
Per sorridere ad un uomo, e prendergli la mano,
Per chiamarlo amico e non sentirlo lontano,
Per dividere tutto insieme.

Ho attraversato la notte, ho camminato con gli anni.
Ho conosciuto il silenzio, ho sentito il dolore,
Ho incontrato il vento ed ho nutrito rancore,
Ho visto il mondo, respirare gli affanni.

Ed ogni treno che ho preso ho visto la stazione,
Qualcuno in pianura altre sulla collina
E la città sconosciuta nei viali della mattina
E ormai le parole per una nuova canzone

E un nodo alla gola, mi bloccava la voce,
Non potevo gridare, non potevo cantare,
Non potevo chiamare, non potevo amare,
Finché ho visto l'amore, fra le braccia di una croce.

Ai piedi della croce volli lasciare ogni peccato,
Ogni dubbio ogni incertezza, ed egoismo,
Ogni miseria, ogni bruttezza abbandonare.

E con me il cielo volle cantare,
Di gioia infinita era pieno il mio cuore,
Finalmente ho preso il treno dell'amore,
Non c'è più tristezza in casa mia.

Ai piedi della croce volli lasciare ogni peccato,
Ogni dubbio ogni incertezza, ed egoismo,
Ogni miseria, ogni bruttezza abbandonare.

ÆRANOID - Caracho

The dream disappears, daylight dawns
The dark shadows of the night
Leave behind a trace of death
Makes me feel so cold inside

The sky is pierced by blinding sunburst
I'm left behind, confused, on my way
There's so much sadness inside my home
And I don't find the right words to say

How to cry for help
How to smile and hold someone's hand
A warm embrace

I need a friend
I've gone through darkness all alone
I've suffered pain
And fought the silence on my own

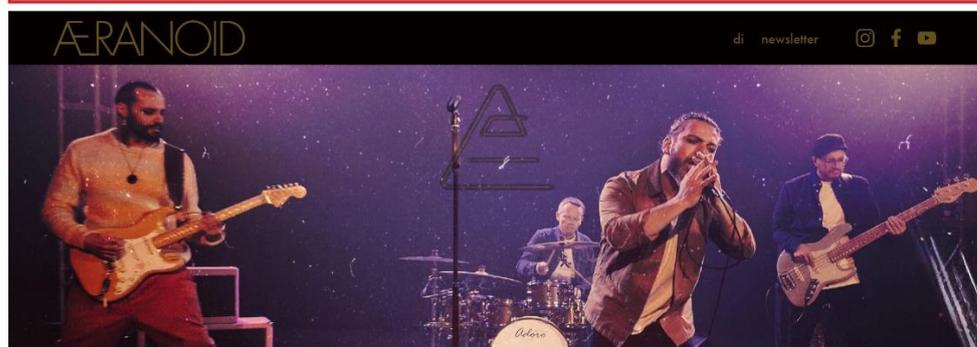
On my endless search for salvation
Through the valleys of the doomed
I've been trying to regain my sense of purpose
But there's no ray of light that hits the gloom

How to cry for help
How to smile and hold someone's hand
A warm embrace

I need a friend
I've gone through darkness all alone
I've suffered pain
And fought the silence on my own

I'm stuck in fear
I've gone through darkness all alone
Over the years
Everyone I loved, now is gone

They're gone
But it seems the world keeps turning
They all are gone
But the world seems to be turning



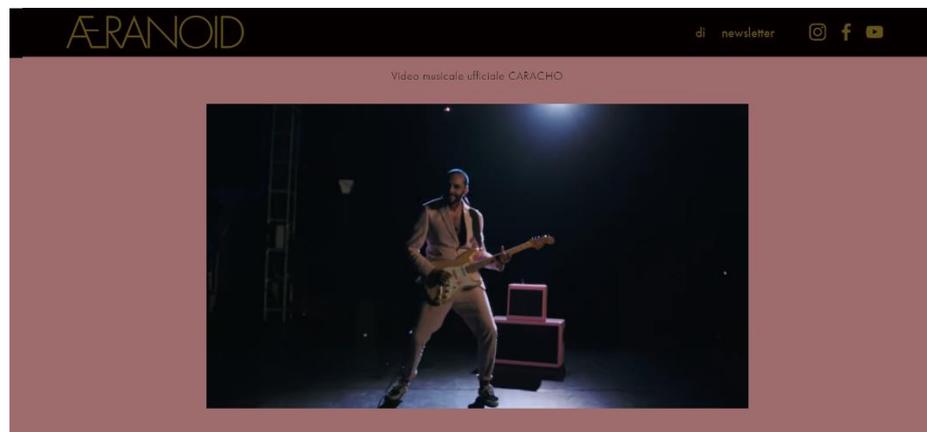
Nella nuova formazione troviamo Nino Re, i due fratelli Sciandrone ed il batterista Jenz Nobiling. Il video della canzone è emozionante e ben realizzato, la musica coinvolgente e strepitosa. L'ambientazione in un circo molto suggestiva.

<https://www.youtube.com/watch?v=IVk6e2LHG3Y>



#aeranoïd #caracho #sunburst
AERANOÏD - "Caracho" World Premiere Music Video

Decisamente quei ragazzi superstiti e *Caracho* di strada ne hanno fatto tanta. L'impressione che abbiamo è di trovarci di fronte ad un brano destinato a lasciare una profonda traccia in chi lo ascolta, eseguito da musicisti ormai maturi. Mette tristezza pensare agli assenti: Francesco (M.T.) Tarantino, Francesco Fortunato e da pochi giorni ha intrapreso il suo cammino per l'eternità anche Pinuccio Fortunato, fratello di Francesco che ha fortemente voluto che quella Fender Stratocaster continuasse a suonare nelle mani di Giu Sciandrone. Se ne andato senza vedere il video ma è nostra convinzione che loro, dalla stanza accanto in cui si trovano il video lo hanno visto comunque, magari in dimensione e forme a noi sconosciute.

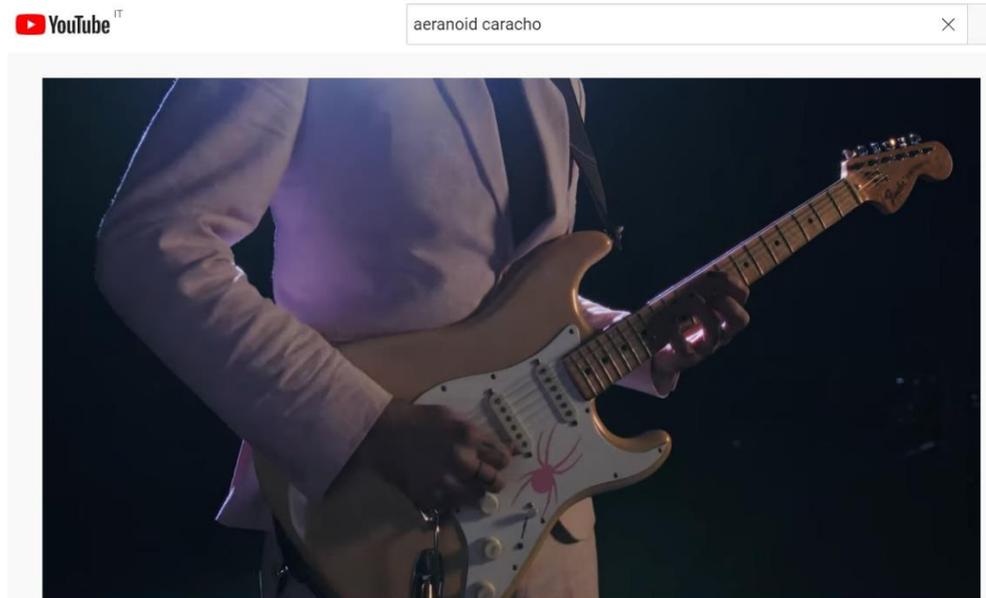


Il pianeta sembra essere prigioniero di un vortice mortifero che rischia di risucchiare l'intera umanità provocandone l'estinzione. Venti di guerra, di distruzioni e morte soffiano incontrastati in contrade periferiche del nostro continente. Lo spettro della morte nucleare agita le sue terrificanti ali e la ragione sembra aver cambiato dimora. Eppure in questo scenario ci arriva un messaggio chiaro ed inequivocabile del nostro Poeta: *Il cielo volle cantare!* Ancora sono versi intensi quelli di Tarantino, quasi profetici, che indicano una strada per uscire dal labirinto:

E con me il cielo volle cantare,/Di gioia infinita era pieno il mio cuore,/ finalmente ho preso il treno dell'amore,/ non c'è più tristezza in casa mia. // Ai piedi della croce volli lasciare ogni peccato,/ ogni dubbio ogni incertezza, ed egoismo,/ Ogni miseria, ogni bruttezza abbandonare.

A questo va ad aggiungersi anche *Stagioni di pace*, un altro brano che andrà a far parte del disco a cui gli *Æranoid* stanno lavorando.

E suona davvero curioso come in questo momento di grigiore cosmico, di fumo e odore di polvere da sparo, di armi proibite e di cupidigia asfissiante, di follia dilagante si alzino sopra tanto sconcerto le note di questi brani che aprono nuovi orizzonti e prospettive di vita. Strade che parlano di amore, di perdono, di vita eterna. Strade che riconducono ad un transito vecchio di oltre duemila anni le cui tracce non sono state cancellate dal tempo ma continuano a fiorire in donne e uomini di buona volontà, in costruttori di pace.



Tra tutti quelli che vedranno questo video ci saranno alcuni di noi che andranno oltre le immagini, si emozioneranno più di altri nel sentire il suono di una chitarra solo in apparenza uguale ad altre. Sappiamo bene che non esistono due chitarre uguali, ognuna ha una storia a sé. Eppure nel suono di questa chitarra c'è molto della nostra di storia, ogni nota ripropone nella nostra mente proiezioni di immagini incancellabili, schegge di vissuto ed il loro randomico riaffiorare. Vedere un ragno rosa su quella chitarra sprigiona emozioni che diventa difficile persino raccontare. Non tutti sanno che il ragno rappresenta *Francesco Fortunato LuckyFrank*, ma noi lo sappiamo. Ed ora lo sapranno anche altri ancora. La sensazione prevalente è di trovarci di fronte a diversi cerchi che si chiudono. Dopo la loro partenza verso il paese senza nome, per la prima volta si ritrovano due amici ma anche due musicisti. Nonostante la loro assenza, proprio come in tempo i loro versi ricongiungendosi si fondono con i loro suoni. Cielo e terra si incontrano e noi speriamo che le stagioni che verranno siano davvero auspicate stagioni di pace. Quello che sembrava impossibile è accaduto. La musica con la sua dirompente potenza può far accadere incontri impossibili. Il nostro grazie va a Giu Sciandrone e agli *Æranoid*, strumenti di pace in tempi di guerre, che continuano ad essere i protagonisti di questa straordinaria leggenda.

Buona vita, buon futuro e buona musica ragazzi!